

Sommario

2011: l'anno della responsabilità	1
Brusca frenata per l'Italia	2
Prosegue il recupero	3
L'estate porta bene	4
Torna a mordere la crisi del debito	6

2011: l'anno della responsabilità

I dati congiunturali del nostro Centro Studi offrono timidi segnali di crescita. Non si può ancora parlare di ripresa, ma piuttosto di performance positive che dovranno essere consolidate. Ecco perché, come Associazione, non intendiamo abbassare la guardia e ci stiamo preparando ad avviare nel 2011 ulteriori azioni, che abbiano impatto positivo contro la crisi e benefici significativi per le aziende.

Gli imprenditori continuano a fare la propria parte, ma su temi quali le infrastrutture, l'energia e la semplificazione amministrativa il 2011 deve essere l'anno della presa di responsabilità da parte degli Enti locali e del Governo.

Certamente quello che sta per iniziare continuerà ad essere un anno di spinta e di sostegno a chi va sui mercati esteri, a cominciare da quelli a noi più vicini (ad esempio i Paesi dell'Africa mediterranea), ma contiamo molto che attraverso il contratto di rete si possano superare quelle diffidenze che ancora esistono rispetto a forme di aggregazione tra imprese.

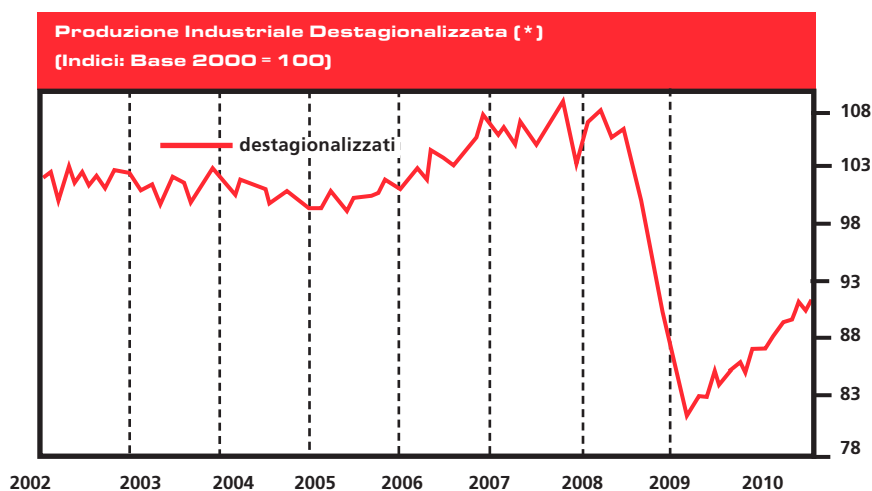
Stare insieme in questo momento è una strategia quasi obbligata per avere chance di successo contro la crisi. Siamo tutti concentrati in questa direzione e l'accordo siglato su questo tema con le associazioni degli artigiani della nostra provincia è il messaggio più positivo che può arrivare in questo momento al sistema delle imprese.



Quadro nazionale

Brusca frenata per l'Italia

Attività industriale piatta, sale il prezzo della materie prime



Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

(*) La destagionalizzazione viene realizzata utilizzando TRAMO-SEATS, che depura simultaneamente gli indici "grezzi" della componente stagionale e degli effetti legati alla durata e composizione dei mesi.

La frenata dell'economia italiana è più brusca dell'atteso e delle altre economie dell'area euro. Nel terzo trimestre, il Pil è salito appena dello 0,2% (+0,5% nel secondo).

Ciò riduce molto le probabilità di andare oltre l'1% annuo nel 2010 e nel 2011 e allarga la forbice della crescita persa. Il rallentamento proseguirà nei prossimi trimestri, come anticipano l'indicatore Ocse, sceso anche a settembre (settimo calo consecutivo) e le attese degli imprenditori.

L'attività industriale, dopo il

+0,9% di ottobre (stime Csc), che ha parzialmente compensato la forte contrazione di settembre (-2,1%), tende ad appiattirsi: è nulla la crescita acquisita per l'ultimo quarto d'anno; si è molto ridotta la velocità di recupero (dall'8,0% annualizzato fino a giugno all'1,3% nei mesi successivi).

L'indice di acquisto (Pmi) del manifatturiero italiano è risalito in ottobre (53,0 da 52,6), sostenuto da produzione (55,7) e nuovi ordini esteri (54,3). Nei servizi il Pmi è calato a 51,0 (da 51,3). Prosegue a ottobre la

discesa delle ore autorizzate di cassa integrazione, ma i livelli di attività industriale sono ancora bassi e, quindi, rimane ampio il bacino di lavoratori interessati: 340 mila unità di lavoro equivalenti a tempo pieno nel terzo trimestre (270 mila nell'industria, esclusa l'edilizia).

I disoccupati in Italia nel periodo preso in esame erano oltre due milioni (l'8,2% della forza lavoro); scendono ancora sia l'occupazione (-28 mila unità) sia la forza lavoro, segnalando il perdurare di effetti di scoraggiamento. Infine, prosegue e perfino accelera a novembre il rincaro dei prezzi in dollari delle materie prime: +19,1% in un mese il cotone, +15,9% lo zucchero. Gli aumenti interessano tutte le commodity. Da giugno a novembre sono stati più marcati per i cereali (+48,1% l'indice CSC; +72,2% il mais) e per le fibre (+47,0%; +26,6% la lana); tra i metalli, +49,1% lo stagno e +43,4% il piombo. All'origine c'è in generale la forte risalita della domanda, specie dagli emergenti e, in alcuni casi, temporanee carenze di prodotto (scioperi nelle miniere cilene di rame, siccità in Russia). Il trend attira capitali finanziari, che, scommettendo sui rialzi, li amplificano. Tutte le fibre e molti altri input (stagno, gomma, pelli, caffè, zucchero) hanno superato i picchi pre-crisi. Per il petrolio, il mercato fisico resta ben fornito e le stime di crescita della richiesta sono state abbassate; così i combustibili rincarano meno (+13,9% da giugno), a valori che restano ben sotto i massimi del 2008 (-35,4% il petrolio).

Economia Nazionale
Variazioni percentuali tendenziali 2009

	Consuntivi Luglio	Consuntivi Agosto	Consuntivi Settembre
Produzione grezza	+5.0	+10.8	+7.1
Produzione corretta per i giorni lavorativi	+8.1	+7.6	+7.1
Nuovi ordini	+6.7	+6.3	+7.5
Variazione congiunturale (rispetto al mese precedente)	+1.2	+1.0	-0.5
Differenza delle giornate lavorative rispetto all'anno precedente	-1	0	0

Fonte: Centro Studi Confindustria, panel congiunturale, settembre 2010

Quadro regionale

Prosegue il recupero

Produzione e vendite ok, ma sotto la media Italia

Prosegue anche nel terzo trimestre 2010 la fase di recupero che interessa l'industria manifatturiera marchigiana dai mesi precedenti la pausa estiva. Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel trimestre luglio-settembre 2010 la produzione industriale ha registrato un aumento del 3,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con variazioni positive che hanno interessato tutti i principali settori dell'economia regionale, ad eccezione dei minerali non metalliferi.

In ripresa, nel terzo trimestre 2010, l'attività commerciale complessiva: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato un aumento del 4,3% (5,5% nel secondo trimestre 2010) rispetto allo stesso trimestre del 2009, con andamenti positivi sia sul mercato interno, sia sul mercato estero. Le vendite sul mercato interno hanno registrato un aumento dell'1,5%, con variazioni negative per i minerali non metalliferi. Le vendite sull'estero hanno mostrato un aumento del 6,8% in termini reali, con risultati positivi per tutti i principali settori ad eccezione del legno e mobile.

L'emergere di un quadro congiunturale di moderata ripresa si è riflesso sulla dinamica dei prezzi, che ha registrato variazioni positive pari a 0,7% sull'interno e 0,9% sull'estero. I costi di acquisto delle materie prime sono risultati in aumento più evidente, sia sull'interno (2,1%), sia sull'estero (1,8%). Nella media del trimestre luglio-settembre 2010, i livelli

Marche valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente		
	II Trimestre 2010	III Trimestre 2010
Produzione	+5.6	+3.2
Vendite	+5.5	+4.3
Mercato interno	+2.7	+1.5
Mercato estero	+9.0	+6.8
Prezzi		
Mercato interno	+1.0	+0.7
Mercato estero	+1.3	+0.9
Costi materie prime		
Mercato interno	+1.1	+2.1
Mercato estero	+0.9	+1.8
Tendenza delle vendite*		
Mercato interno	stazionaria	stazionaria
Mercato estero	in aumento	in aumento

Regione e Provincia valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente		
	Provincia	Regione
Produzione	+8.8	+3.2
Vendite	+4.1	+4.3
Mercato interno	+0.7	+1.5
Mercato estero	+9.8	+6.8
Prezzi		
Mercato interno	-0.4	+0.7
Mercato estero	-0.3	+0.9
Tendenza delle vendite*		
Mercato interno	in aumento	stazionaria
Mercato estero	in aumento	in aumento

* **Previsione degli operatori per il trimestre successivo**

occupazionali hanno registrato un moderato recupero (0,2%). Nello stesso periodo le ore di cassa integrazione sono passate da 6,7 milioni circa del 2009 a 12,3 milioni del 2010. In forte aumento sono risultati gli interventi in deroga, passati dalle 532 mila ore del terzo trimestre 2009 a 8,9 milioni di ore circa del terzo trimestre

2010; contenuto l'incremento degli interventi straordinari, passati da 2,2 milioni di ore del terzo trimestre 2009 a 2,3 milioni del terzo trimestre 2010 (+6,5%). In diminuzione invece gli interventi ordinari (-71,3%) passati da 4 milioni di ore del terzo trimestre 2009 a 1,1 milioni di ore del terzo trimestre 2010.

Quadro provinciale

L'estate porta bene

Performance positive anche se frutto di "commesse speciali"

Quadro riepilogativo
(valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

Produzione	+8.8%
Vendite	+4.1%
Mercato interno	+0.7%
Mercato estero	+9.8%
Prezzi	
Mercato interno	-0.4%
Mercato estero	-0.3%
Tendenza delle Vendite*	
Mercato interno	stazionaria
Mercato estero	in aumento

* **Previsioni degli operatori per il trimestre successivo**

Il terzo trimestre del 2010 si chiude con un risultato positivo sia dei livelli produttivi che di quelli commerciali, confermando i dati già manifestati nel secondo trimestre dell'anno. Il dato tuttavia va preso con cautela perché molto spesso è collegato a commesse "speciali" che non confermano la continuità della ripresa. La produzione delle aziende industriali del periodo luglio-agosto-settembre si attesta a +8,8% rispetto alle performance avute nello stesso periodo del 2009. Dal punto di vista commerciale, la situazione si presenta positiva: il dato tendenziale si attesta ad un +4,1%, frutto di un incremento avvenuto sia sul mercato interno, pur se in modo contenuto che, in particolar modo, sulle vendite all'estero. In questo caso le variazioni intervenute sembrerebbero più accentuate della situazione presente a livello regionale (+4,3%). Il mercato interno ha conseguito una performance positiva dello 0,7%, sfumando i risultati manifestati a livello regionale (+1,5%). I risultati avuti sul mercato estero hanno presentato valori sempre positivi, più marcati rispetto a quanto si registra per il mercato interno (+9,8%). La variazione avvenuta sui mercati esteri è stata in questo caso più accentuata di quella avuta a livello regionale per lo stesso periodo (+6,8%) e comunque confermata dai dati Istat pubblicati recentemente per lo stesso periodo. Dal lato dei prezzi i valori si presentano in diminuzione sia sull'interno che sull'estero. I prezzi sui mercati interni sono diminuiti dello 0,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e dello 0,2% rispetto al trimestre precedente del corrente anno. Sui mercati esteri la situazione è ancor più accentuata (-0,3% rispetto l'anno precedente e -1% rispetto al trimestre precedente). I costi sono in netta controtendenza rispetto ai prezzi. Si registra infatti un aumento più consistente sia sul mercato interno (+1,4% rispetto l'anno precedente) che su quello estero (+1,8% rispetto al trimestre precedente e +4,8% anno su anno). Le imprese manifatturiere attive nella provincia di Pesaro Urbino nel trimestre in oggetto sono 5.262 contro le 5.577 dello stesso periodo dell'anno precedente (- 5,6%).

Mobile e legno

E' questo il primo trimestre dove si registrano variazioni positive dal punto di vista produttivo (+3%) e commerciale (+8,8%) di entità piuttosto significativa.

Per quanto riguarda i livelli produttivi, la percentuale di incremento anno su anno è dovuta a variazioni positive in tutti i comparti produttivi, con maggiore consistenza nei mobili in genere (+5,6%) e nelle altre lavorazioni (+5,3%); le cucine sono aumentate del 2,2%, mentre stabile è il comparto degli arredi commerciali. Quanto ai fatturati, il dato com-

pletivo è migliore di quanto evidenziato dal punto di vista regionale (+4,6%) ed è relativo a tutti i settori, in particolare quello delle cucine e del comparto dei mobili. Più difficile la situazione per gli arredi commerciali. L'andamento delle vendite è comunque differenziato tra mercato interno ed estero: nel primo caso infatti si registra un maggiore incremento (+10,3%), ha cui ha contribuito in particolare il comparto delle cucine; nel secondo gli andamenti pur se positivi sono più contenuti (+2,5%). A livello regionale le variazioni sono meno accentuate e presentano un +6,2% sull'inter-

no e addirittura un -1,9% all'estero. Prosegue l'incremento dei prezzi avviato già nei trimestri precedenti, che comunque non coprono ancora l'incremento dei costi avuti sia sul mercato interno (+3,7%) che su quello estero (+2,6%).

Sostanzialmente stabili i livelli occupazionali del settore. Le previsioni per il portafoglio ordini sono moderatamente ottimistiche per il quarto trimestre 2010, sia per il mercato interno, ma in particolare per quello estero.

Il numero totale di imprese relativo al settore legno e mobile è di 1.479 contro le 1.551 presenti nel

terzo trimestre dell'anno precedente (-4,6%).

Meccanica

Il trimestre presenta un andamento positivo frutto di commesse particolari che però non consentono di affermare l'esistenza di una ripresa solida.

La produzione manifesta aumento del 15,4% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, a cui ha contribuito in particolar modo l'andamento avuto sul comparto delle macchine per il legno e vetro e dei casalinghi. Le vendite totali del settore si presentano con segno positivo, attestandosi ad un +11,3%, a cui hanno contribuito in particolare il settore dei casalinghi e della meccanica generale. Il risultato provinciale è frutto di un andamento apparentemente migliore sul mercato estero (15,2%) rispetto a quanto manifestato sull'interno (3,7%). Il miglioramento delle vendite sull'interno è frutto in particolare della situazione esistente nel mercato dei casalinghi; la performance sui mercati esteri deriva invece in particolare dalla situazione della meccanica strumentale e della meccanica in generale.

Nel trimestre si manifesta un andamento crescente dei prezzi, rispetto a quanto avuto nello scorso anno, incrementi avuti con toni più accentuati rispetto a quanto verificato nei trimestri precedenti. I valori si attestano ad un +2% sull'interno e un +0,8% sull'estero. In questo periodo, l'aumento dei prezzi è più contenuto con quanto manifestato dal lato dei costi visto che le variazioni anno su anno sono del 4% per il mercato interno e 2,5% per il mercato estero.

In lieve aumento i livelli occupazionali del settore (0,6%) sia per quanto riguarda i casalinghi.

Le previsioni degli operatori riguardo alle vendite nei prossimi mesi sono orientate ad una sostanziale miglioramento sia per quanto

riguarda il mercato internazionale e quello nazionale.

Tessile e abbigliamento

Il terzo trimestre dell'anno si è rivelato positivo sia per i livelli produttivi che commerciali del settore. La produzione presenta una variazione positiva, in linea con quanto manifestato a livello nazionale (+7,8% per il tessile e +3,4% per l'abbigliamento) ed in modo più accentuato di quanto manifestato su scala regionale (+2,7%).

Lo stesso andamento si riscontra per le performance commerciali. Lievemente positivi i livelli occupazionali del settore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'incremento dei costi è stato pari al 2% se parliamo il dato con quello dello stesso periodo dell'anno precedente; mentre è contenuto all'1% se ci riferiamo al secondo trimestre del 2010. Per quanto riguarda i prezzi le variazioni sono in leggera diminuzione (-1% sui mercati interni e -1,5% all'estero) se ci riferiamo anno su anno mentre è stabile rispetto al trimestre precedente.

Le aspettative degli operatori per le vendite del prossimo trimestre formulate in base agli ordinativi in portafoglio sono improntate al miglioramento sia per quanto riguarda i mercati interni che, in particolar modo, per quello estero. Le difficoltà del settore hanno avuto riflessi sul numero delle imprese manifatturiere attive per quanto riguarda il solo comparto del tessile: rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente le partite iva aperte presso la Camera di Commercio sono passate da 139 a 138 per l'industria tessile mentre al contrario sono andate da 576 a 539 per quanto riguarda l'abbigliamento.

Altri settori

In diminuzione i livelli produttivi per il settore dei minerali non

metalliferi nel periodo considerato con andamenti in forte diminuzione anche dal punto di vista commerciale. Dati questi piuttosto diffusi tra gli operatori del settore. I risultati si pongono in linea con il quadro regionale e nazionale. Le previsioni sono però piuttosto pessimistiche per le vendite sia sull'interno che per l'estero.

I prezzi sono diminuiti, pur a fronte di un lieve aumento dei costi. Negativo il quadro produttivo e commerciale per gli altri comparti quali l'alimentare mentre la gomma e plastica sembra dare segnali negativi solo per quanto riguarda le vendite all'estero.

Occupazione

Situazione lievemente positiva sul fronte occupazionale del campione oggetto di indagine, che presenta un aumento pari allo 0,3%.

Cig

Nel mese di novembre 2010 è aumentato il ricorso alla Cig ordinaria nella provincia di Pesaro e Urbino nel settore manifatturiero (esclusi edilizia e lapidei).

Infatti l'Inps ha autorizzato complessivamente nel mese di novembre 71.155 ore contro 53.635 ore di ottobre (+32,66%).

Sono invece diminuite le ore di Cig straordinaria passate da 334.464 del mese di ottobre a 280.304 del mese di novembre (esclusi edilizia e lapidei).

Complessivamente le ore autorizzate di cig ordinaria e straordinaria (esclusi settori edile e lapideo) ammontano nel mese di novembre a 351.459 ore contro le 388.099 di ottobre (-9,44%); se aggiungiamo il settore edile/lapideo e il commercio le ore complessive sono 447.769 (491.463 a ottobre). Nel mese di novembre sono stati complessivamente iscritti in lista di mobilità 144 lavoratori, che sommati ai 2.601 dei mesi precedenti, portano il totale parziale da inizio anno a 2.745.

Torna a mordere la crisi del debito

La graduale ripresa dell'economia europea starebbe sempre più giustificando una modesta restrizione delle condizioni monetarie. Tuttavia, nel 2011 l'orientamento della politica fiscale sarà prevalentemente restrittivo, tanto che si attende un calo del disavanzo primario strutturale di 1,6 punti di PIL in media. Inoltre, più nell'immediato, lo stato di tensione sul debito pubblico è tornato su livelli parossistici, e per molti versi è già più grave rispetto a quanto si osservò nel maggio scorso. L'aumento dei premi al rischio è più intenso su Irlanda (il primo paese a beneficiare dell'aiuto erogato dalla EFSF) e Portogallo (il cui ricorso all'assistenza europea è dato per scontato dai mercati); ma gli spread sono in netto aumento anche sul debito di Spagna e Italia, nonché su alcuni paesi ritenuti parte del 'centro', come Belgio e Francia.

destinata a bloccare nuovamente gli orologi della normalizzazione monetaria in Europa. Rimuovere il meccanismo della piena allocazione in questa situazione di mercato significherebbe rischiare sia grande volatilità dei tassi Euribor, sia l'eventualità che banche molto dipendenti dal mercato interbancario si trovino con problemi di liquidità. Con la prospettiva di un eccesso strutturale di liquidità fino a metà 2011, d'altronde, l'Eonia rimarrà ancora per almeno un semestre sotto l'1%. L'Euribor non dovrebbe perciò salire nei prossimi mesi. I maggiori rischi per il costo del credito vengono perciò dall'aumento dei costi di raccolta per le banche europee, che riflettono il deterioramento nel merito di credito dei paesi di appartenenza.

I tassi a medio e lungo termine dovrebbero risultare ancora calmierati dalle prospettive di politica monetaria e dalle ric-

dute dello stimolo quantitativo negli Stati Uniti.

Come prevedibile, la crisi della zona euro ha rapidamente invertito la marcia del cambio euro/dollaro, confermando lo scenario di violente fluttuazioni intorno a un trend sostanzialmente stabile. Si attendono minimi a 1,27 dollari, con possibilità di estensioni a livelli inferiori nel caso in cui la crisi sfuggisse di mano. La parte alta del range di oscillazione dovrebbe rimanere intorno a 1,40.

Redatto 08.09.2010
a cura Servizio Studi e Ricerche

INTESA  SANPAOLO

Tassi di interesse sull'euro

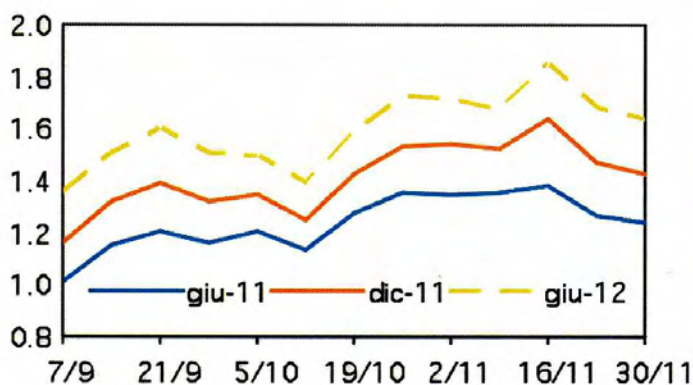
	01/12/2010	-3M	dic-10	mar-11	giu-11	set-11
Refi rate	1.00	-	1.00	1.00	1.00	1.00
3m Euribor	1.03	+14	1.05	1.06	1.10	1.15
2 anni	1.54	+26	1.65	1.95	2.05	2.45
5 anni	2.31	+48	2.15	2.40	2.65	3.25
10 anni	3.07	+57	2.70	2.90	3.20	3.55
30 anni	3.21	-19	2.95	3.10	3.45	3.80
Spread 10-2a	152	+31	105	95	115	110
Spread 30-10a	14	-76	25	20	25	25
Spread 5-2a	77	+21	55	50	55	30

Tassi di cambio

	1/12	-3M	1-mese	3-mesi	6-mesi	12-mesi
EUR/USD	1.306	+1.9%	1.33	1.35	1.27	1.30
USD/JPY	83.7	-0.8%	84	90	99	98
GBP/USD	1.558	+0.8%	1.60	1.54	1.43	1.50
EUR/CHF	1.313	+0.9%	1.37	1.35	1.33	1.40
USD/CAD	1.022	-2.7%	1.02	0.98	1.00	1.04
AUD/USD	0.962	+16.1%	0.98	0.95	0.88	0.86
EUR/SEK	9.149	-2.0%	9.15	9.30	9.20	9.00
EUR/NOK	8.055	-13.7%	7.95	8.10	8.15	8.20
EUR/JPY	109.3	+1.1%	111	122	126	127
EUR/GBP	0.838	+1.1%	0.83	0.88	0.89	0.86

Fonte: Intesa Sanpaolo

Rientrano le aspettative di rialzo dei tassi Euribor



Tassi impliciti nei futures sull'Euribor 3 mesi per la scadenza indicata.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Datastream e BCE



Industria Flash n° 32, della Provincia di Pesaro e Urbino
Autorizzazione del Tribunale di Pesaro n°792 del 12/11/01
Sped. Abb. Post. 45% Art. 2 comma 20/b Legge n° 662/96

Direttore responsabile - **Salvatore Giordano**
Coordinamento editoriale - **Michele Romano**
Comitato di redazione - **Centro Studi - Confindustria Pesaro Urbino**

Banca dell'Adriatico
Ufficio - **Supporto Commerciale**
In collaborazione con: **Confindustria Marche**

Confindustria Pesaro Urbino
61100 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34
tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022 - info@confindustria.pu.it - www.confindustria.pu.it

Il servizio è reso possibile
grazie al contributo di:





UNIMPIEGO CONFINDUSTRIA

SEDE DI PESARO URBINO

UNIMPIEGO

Uno staff di professionisti del mercato del lavoro, forte della conoscenza diretta del tessuto economico territoriale, affianca le aziende con strumenti, processi di selezione, certificati per l'inserimento e lo sviluppo della persona, della professionalità e della potenzialità più adeguati alla crescita aziendale

Collaboriamo con l'impresse nelle seguenti attività:

- consultazioni Banca Dati Unimpiego (su tutto il territorio nazionale)
- ricerca di personale attraverso i principali quotidiani e mezzi di comunicazione a prezzi vantaggiosi
- preselezione con colloquio individuale per ciascun candidato
- attività di selezione con personale interno qualificato per l'utilizzo di **strumenti e di processi di selezione certificati di alta attendibilità** (PET - Potential Evaluation Test permette di analizzare le attitudini del candidato e le potenzialità professionali)
- colloqui in affiancamento con il responsabile aziendale per favorire il processo decisionale

UNIMPIEGO, grazie all'attività di professionisti esperti, può assistere le aziende nel bilancio delle competenze, quindi nella riorganizzazione interna, nella valorizzazione del capitale umano e nell'analisi dei fabbisogni formativi; inoltre è in grado di fornire assistenza nella gestione di processi di outplacement.

Per informazioni

Beatrice Ravagli
Elisabetta Faroni

tel.0721.383231
fax.0721.383267
pesarourbino@unimpiego.it

www.unimpiego.it

